

Sul contratto i sì sono maggioranza

Giorgio Pogliotti

ROMA

Dopo la Filt-Cgil e la Fit-Cisl, ieri anche l'Ugl e l'Usb hanno firmato il contratto nazionale del trasporto aereo, per la sezione vettori, insieme al taglio del costo del lavoro una tantum per 31 milioni di euro da realizzare nel 2014. Con le nuove adesioni di ieri, le sigle che hanno detto "sì" superano ampiamente la maggioranza degli iscritti ai sindacati in Alitalia, anche se resta il problema "politico" di gestione dell'accordo contro il quale si è pronunciata la Uil (primo sindacato tra piloti e assistenti di volo), Anpac, Anpav ed Avia che chiedono «un riequilibrio dei sacrifici». Il fronte del "no" ha scritto ai manager di Alitalia per diffidarli dall'attuazione dell'intesa sul taglio delle retribuzioni nei confronti dei propri aderenti e dei lavoratori, contestandone la validità in quanto «incide su diritti individuali irriducibili», minacciando di presentare ricorsi nelle sedi giudiziarie.

Decisivo, su questo spostamento dell'ago della bilancia, è stato il via libera del numero

uno dell'Ugl, Giovanni Centrella, - inizialmente contrario a firmare un accordo separato -, dopo che è stato ricevuto ieri dall'ad di Alitalia, Gabriele Del Torchio e poi dal ministro dei Trasporti Maurizio Lupi. «Il puzzle - ha detto Lupi - si sta ricomponendo. L'Ugl e l'Usb hanno firmato, stiamo al 65%. Vedremo le associazioni professionali. Mi auguro che la Uil capisca che oltre alla rappresentanza deve esserci la compagnia dove i piloti possano essere rappresentati».

I sindacati si richiamano il Testo unico sulla rappresentanza del 10 gennaio che ai fini dell'esigibilità di un contratto nazionale prevede che venga sottoscritto da sigle pari almeno al 50%+1 della rappresentanza (intesa come mix tra iscritti e voti certificati alle elezioni delle Rsu), previa consultazione certificata dei lavoratori (a maggioranza semplice). Con le ultime adesioni il "quorum" risulta largamente superato in Alitalia (anche se in questo caso si considera il solo dato degli iscritti), tuttavia resta la contrarietà del sindacato più rappre-

sentativo di due categorie chiave, i piloti e il personale navigante, e delle loro associazioni professionali. La maggioranza non cambia se il quorum si calcola sui 50mila dipendenti del trasporto aereo, trattandosi del contratto nazionale di settore.

La parte generale di questo contratto di settore era stata siglata il 2 agosto 2013 da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil e Ugl, che lo scorso 27 maggio hanno firmato la sezione controllori di volo con Assocontrol (rappresenta Enav, Techno Sky e Sicta) mentre giovedì scorso è toccata alla sezione vettori con Assoaereo (che rappresenta Alitalia). Vanno ancora definite le sezioni specifiche con Assocatering, Assaeroporti, Assohandlers e Fairo (compagnie straniere che operano in Italia).

Anche il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha auspicato un superamento delle divisioni sindacali: «Sarebbe molto grave se da una discussione legittima tra le parti derivassero complicazioni - ha detto-. Spero che tutto questo non faccia saltare l'accordo». Poletti è intervenuto anche sull'auspicio del pre-

sidente dell'Enac, Vito Riggio, che vettori low cost operanti in Italia come Ryanair e Easyjet attingano per le loro assunzioni in Italia nelle liste degli esuberanti Alitalia, spiegando che deve essere solo un auspicio, un obbligo «non è nelle cose».

Nel merito, per effetto del taglio del costo del lavoro, tra luglio e dicembre il personale Alitalia avrà una riduzione dello stipendio da un minimo di 85 euro al mese (per i lavoratori di terra) fino ad oltre 1.300 euro (per comandanti più anziani e dirigenti). Gli assistenti di volo avranno circa 300 euro in meno al mese. Il contributo straordinario non interviene per le retribuzioni sotto i 20mila euro (impiegati, tecnici e addetti di terra) e va dal 4% (fino a 30mila euro lordi di reddito) al 17% (oltre 100mila). Al personale navigante non verrà corrisposta la tredicesima a dicembre. Nessun aumento per il 2014, mentre nel biennio successivo scatterà un incremento del 6% per il personale di terra (in media 120 euro) che diventano 7% per il personale navigante, distribuiti in due tranches.